

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

Immunità per cinque

“Non possono essere sottoposti a processi penali, per qualsiasi reato anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione, fino alla cessazione delle medesime: il Presidente della Repubblica, salvo quanto previsto dall'articolo 90 della Costituzione, il Presidente del Senato della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei ministri, salvo quanto previsto dall'articolo 96 della Costituzione, il Presidente della Corte costituzionale”.

E' questo il testo del primo comma dell'art. 1 della legge n° 140 del 20 giugno scorso che reca “Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato”.

Nel comma successivo si precisa che dalla data di entrata in vigore della legge sono sospesi, nei confronti dei suddetti soggetti, i processi penali in corso in ogni fase, stato o grado, per qualsiasi reato anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione, fino alla cessazione delle medesime, con la sola eccezione dei reati di alto tradimento e di attentato alla Costituzione commessi dal Presidente della Repubblica o di quelli commessi dal Capo del Governo e dai suoi ministri nelle loro rispettive funzioni. Una tale legge per i contenuti, per la celerità della sua approvazione e promulgazione, per la sua coincidenza con la conclusione di alcuni processi, tra cui il processo SME in direttura d'arrivo presso il Tribunale di Milano e soprattutto per il fatto che in questi processi è coinvolto l'attuale Presidente del Consiglio, ha generato dure critiche all'interno e all'esterno del Parlamento.

Alcune forze di opposizione, tra cui Democratici di Sinistra e Margherita, dopo aver espresso la loro ferma contrarietà alla legge, ritenuta peraltro non conforme all'art. 3 della carta Costituzionale, secondo cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, non hanno partecipato al voto, mentre gli altri gruppi politici hanno votato contro.

Il Parlamento, a maggioranza, ha approvato, il Capo dello Stato, col suo visto, ha reso possibile la promulgazione della norma e quindi, come vuole la formula di rito, è fatto obbligo a tutti di rispettarla e farla rispettare.

La polemica però non si è spenta ed ha coinvolto lo stesso Presidente Ciampi, che, secondo alcuni, non avrebbe dovuto controfirmare la legge per manifesta incostituzionalità e quindi avrebbe fatto meglio, come sarebbe stato in suo potere, rinviarla alle Camere con le proprie osservazioni.

Una domanda diretta, sul perché non abbia agito così, al Presidente è stata rivolta da una ricercatrice italiana in Germania, nel corso del suo viaggio a Berlino. La risposta è stata molto precisa nei termini giuridici, in quanto la Costituzione assegna alla Consulta il compito di vagliare la costituzionalità delle leggi, ma ha voluto anche rendere esplicita la preoccupazione di una crisi tra i massimi poteri dello Stato, nel momento in cui, a seguito di osservazioni del Quirinale, il Parlamento avesse riapprovato la legge.

Spetterà quindi alla Suprema Corte dipanare la intricata questione e dare risposta a quanti hanno formalizzato la tesi di non rispetto della legge fondamentale dello Stato.

Certamente le perplessità della gente sussistono, ma queste non hanno rilevanza costituzionale, potranno avere però rilevanza politica, e lo si potrà dimostrare solo nel momento in cui sarà chiamata, col voto, ad esprimere democraticamente il proprio punto di vista.

E proprio a ciò pensano coloro che già si stanno attivando nella raccolta di firme per un referendum abrogativo. Sembra però che le adesioni a tale iniziativa siano molto contenute. I maggiori partiti di opposizione non la sostengono anzi sono contrari ed hanno i loro motivi, che peraltro sono ampiamente condivisi dalla base. L'abuso di tale strumento democratico porta, come si è visto il 14 e 15 giugno, alla sua inutilità ed è giusto non inflazionarlo ulteriormente, anche se si tratta di argomenti particolarmente delicati.

La divisione dei poteri e gli organi di controllo previsti dalla nostra Costituzione sono garanzia per tutti i cittadini, ai quali solo però è assegnata la possibilità di valutare l'operato di chi governa e decidere al momento opportuno.

Ecclesia in Europa: l'ultimo documento del Papa

Radici cristiane, accoglienza, diritti dei migranti tra i temi proposti

■ L'esortazione post-sinodale firmata da Papa Giovanni Paolo II sabato 28 giugno nella ricorrenza della festa dei Santi Pietro e Paolo, e anzitutto un atto di fede e di speranza sul futuro del Vecchio Continente. Non sfuggono alle analisi in essa espresse le preoccupazioni che la società e molto vicina a quei crinali oltre i quali si vive come se Dio non esistesse e neppure che l'indifferenza trova sempre maggiore diffusione in un mondo votato al materialismo e alla ricerca affannosa del personale arricchimento, del proprio benessere.

Eppure, da una visione più completa emerge un'Europa nuova, in cui gli Stati tutti hanno conquistato consapevolezza del proprio diritto di essere liberi, ed i popoli di essere protagonisti del loro destino,

dell'avvenire loro e delle generazioni che verranno. In questo quadro con tonalità non certo omogenee ed in cui zone d'ombra affiorano tra pur evidenti colori luminosi, il Papa si chiede quale è il ruolo della Chiesa, cosa può essa fare per aiutare l'Europa a ritrovare se stessa, a riscoprire le sue radici cristiane; e lo fa come atto di

amore, senza fini reconditi. Wojtyła conosce bene il recente passato del nostro Continente; ha vissuto le divisioni ideologiche, politiche, economiche; ha subito le cortine, le barriere ed i muri invalicabili; è stato protagonista se non proprio artefice del loro crollo e tutto il suo Pontificato è stato guidato

(segue a pagina 2)



Giovanni Paolo II, nella ricorrenza della festività del fondatore della Chiesa, firma il documento "Ecclesia in Europa" nella Basilica di S. Pietro.

Elezioni amministrative 2° round: vince il centro sinistra

*Il Friuli, 7 Province e 6 Comuni capoluogo all'Ulivo.
A Brescia rieletto Corsini.*

■ Dopo il primo turno elettorale del 24 e 25 maggio avevamo assegnato alle due coalizioni che si contendevano la vittoria in sette province, in due Regioni ed in numerosi comuni tra cui dodici capoluoghi, e cioè alla Casa delle libertà e all'Ulivo in alcuni casi allargato anche a Rifondazione, un salomonico pareggio. Nonostante infatti alcuni segnali dessero indicazioni favorevoli al centro sinistra, si sarebbe dovuto attendere l'esito dei ballottaggi per avere la certezza del voto.

Il 7 e l'8 giugno sono ritornati alle urne gli elettori di quelle province o comuni con più di 15 mila abitanti, dove nessun candidato al primo turno aveva superato il quorum del 50%; in più si è votato per il rinnovo dei Con-



Il Sindaco di Brescia Paolo Corsini.

sigli Regionali della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia. Proprio in questa Regione, già governata dal centro destra, erano particolarmente appuntati gli interes-

si politici dei due schieramenti. La vittoria ha arriso, con il 57,6% al candidato del centro sinistra Riccardo Illy, noto industriale e già Sindaco di Trieste.

Alla conta definitiva dei voti il risultato pende dalla parte del centro sinistra che oltre alla riconquista del Friuli, si conferma o vince in sette province, tra cui quella di Roma nella precedente tornata governata dal centro destra ed in sette su dodici comuni capoluogo, tra cui quello di Brescia.

Qui il Sindaco uscente Paolo Corsini, professore di storia moderna presso l'Università di Parma, ha superato col 53,7% la sua rivale Viviana Beccalossi di AN, ma sostenuta da tutti i partiti del-

(segue a pagina 3)

Ecclesia in Europa: l'ultimo documento del Papa

(segue da pagina 1)

dalla speranza, divenuta certezza, di unire i popoli così come di vedere ridotta la divisione dei cristiani. Ora che molti di questi traguardi si sono raggiunti, al vecchio Papa importa che il risultato conseguito non vada smarrito e che non si diffonda una forma di ripudio della propria fede, a causa anche di un sempre più invadente globalismo, i cui effetti, specie per quanto riguarda l'educazione delle coscienze, destano preoccupazione.

Nell'esortazione, quasi a voler fare sintesi di quanto emerso nel sinodo, evidente è l'invito a che l'Europa sia aperta, sia disponibile a diventare una casa comune nella quale ognuno possa essere accolto senza discriminazioni, come membro di una sola famiglia. Per ottenere un tale risultato occorre l'impegno di tutti a garantire ad ogni migrante il riconoscimento dei diritti fondamentali.

E' compito dei governi, si legge nel documento, esercitare il necessario controllo dei flussi migratori e combattere gli abusi, ma ad essi compete anche il dovere dell'accoglienza nel rispetto delle leggi.

Non sfugge inoltre la crescente presenza in Europa di tanti mussulmani, coi quali occorre avere un rapporto corretto definendo possibilità di azione e

limiti, essendo evidente la differenza di cultura tra le due religioni. A questo "fraterno colloquio" occorre però che anche la Chiesa sia preparata, non essendo possibili facili improvvisazioni, rivendicando peraltro uguale libertà ed uguali diritti per quelle minoranze di cristiani che vivono nei Paesi a religione prevalentemente islamica.

L'occasione dell'esortazione sollecita una ulteriore richiesta alla Commissione che sta definendo lo Statuto dell'Europa di non ignorare il primo e più solido basamento su cui la sua civiltà si è costruita, cioè le sue origini cristiane. E' questo un argomento non nuovo, ma che si fa fatica a far accettare.

L'invito conclusivo è che l'Europa, facendosi paladina dei principi di giustizia, di libertà, di solidarietà, sia protagonista nell'impegno per la pace tra i popoli, ma anche acquisisca sempre più consapevolezza che le leggi e l'economia da sole non bastano a dare unità al Continente. Occorre che esso abbia un'anima, una sua spiritualità. E per trovarle, per diffonderle la Chiesa è pronta a dare il suo contributo.

Nulli i referendum sull'Art. 18 e sugli elettrodotti

Ha votato appena il 25% degli elettori. Per la prima volta il voto degli emigrati.

Ha partecipato al voto referendario circa un elettore su quattro; ben al di sotto quindi di quel 50% più uno previsto dalla legge per rendere valido il risultato. Referendum nullo quindi e non è la prima volta che il quorum non viene raggiunto. Sono segnali questi che vanno ben analizzati e compresi. Il ricorso al voto popolare per abrogare o modificare alcune leggi è certamente uno strumento di democrazia. Sono le uniche possibilità di democrazia diretta che la Costituzione assegna al popolo. In tutte le altre circostanze le decisioni vengono prese in modo indiretto, tramite cioè i rappresentanti del popolo eletti nei vari organi dello Stato.

Proprio perché il referendum è uno strumento democratico particolare occorre che ad esso si ricorra quando i quesiti riguardano questioni di facile e diffusa comprensione e comunque che interessino problematiche non settoriali e che vanno affrontate e risolte nelle sedi più idonee, normalmente in quelle politiche e parlamentari.

Certo la richiesta di esten-

sione delle garanzie previste dall'art. 18 dello statuto dei Lavoratori a tutti i dipendenti, senza la discriminante delle piccole imprese, ha una sua valenza sociale e quindi era necessario porla all'attenzione del Parlamento e del Governo; in quelle sedi e negli incontri di concertazione con gli altri partner sociali sarebbe stato necessario valutare la questione e trovare le possibili soluzioni. La gente a volte, e non a torto, percepisce le richieste referendarie come uno strumento di visibilità per qualche forza politica, e quindi non si sente coinvolta e non va a votare. Il danno maggiore in questi casi non è tanto la non considerazione per i quesiti posti, quanto la perdita di credibilità nello strumento. E questo è di notevole gravità. La gente però sa valutare e se al referendum si ricorrerà per motivi di maggiore rilevanza politica, sociale, morale, sicuramente la partecipazione non mancherà.

Un dato particolare sarà comunque ricordato; in questa chiamata alle urne del 15 e 16 giugno, per la prima vol-

ta dopo l'entrata in vigore delle norme sul voto all'estero, i nostri emigrati hanno potuto votare per corrispondenza.

Come sia andata è difficile dirlo. Alla soddisfazione espressa dal Ministro degli Italiani nel Mondo on. Mirko Tremaglia, fanno da contrappunto alcune dichiarazioni dei rappresentanti dei nostri connazionali che lamentano la scarsa informazione sui contenuti dei quesiti referendari, le carenze che ancora si registrano negli elenchi dell'AIRE, l'inefficienza dei servizi postali in alcuni Paesi.

E' stata comunque una prima esperienza e quindi se difficoltà ci sono state, vanno anche comprese e giustificate. Con la speranza che si faccia di tutto perché non si ripetano quando si dovrà votare, nel 2006, per il rinnovo del Parlamento. La certezza degli aventi diritto al voto ancora non c'è e la corrispondenza tra i dati consolari e quelli dell'AIRE è ancora lontana.

La macchina è comunque partita ed è già una buona cosa.

La legge Bossi-Fini fa discutere la maggioranza di Governo

Continuano gli sbarchi dei clandestini, ma Bossi attribuisce la colpa ai ritardi dei decreti.

■ Che la legge Bossi-Fini non poteva risolvere i problemi della immigrazione clandestina e che anzi si sarebbe rivelata, sotto questo profilo, inefficace, lo avevamo scritto al momento della sua approvazione. E tali considerazioni critiche, con ben altra autorevolezza espresse dalla Caritas e da Migrantes, non erano frutto di posizioni politiche o ideologiche, ma si basavano su elementi certamente oggettivi e sulla esperienza vissuta dalle precedenti norme, da quella dell'allora Ministro Martelli, alla successiva legge Turco-Napolitano.

Le migrazioni di massa sono oggi, come nei secoli passati ed in quelli della storia più remota, l'effetto di situazioni sociali, economiche, politiche, disperate. E di fronte alla disperazione, vissuta come la impossibilità di prevedere modificazioni accettabili alla propria esistenza e quasi come l'approssimarsi di una fine tragica della stessa per se e per i propri familiari, ecco

allora la ricerca, senza se e senza ma, di una qualsiasi soluzione, la più rischiosa, la più problematica, ma che comunque crea per un momento, quello dell'imbarco, l'illusione della speranza.

Di fronte a tali tragiche motivazioni, le leggi, per quanto rigorose possano essere, saranno sempre deboli e non saranno certamente le minacce, sicuramente fuori luogo e inopportune, di ricorso alle armi e agli arrembaggi, a fermare queste decine di migliaia di esseri umani che cercano solo il diritto ad una vita accettabile.

La soluzione quindi, come oggi finalmente si sente affermare, non va trovata nell'impedire alle carrette del mare di approdare sulle nostre coste, ma nel prevenirne la loro partenza dai Paesi del Mediterraneo dove, altri uomini senza scrupoli, sfruttano la disperazione di loro simili con ingannevoli promesse.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno, con l'inizio della bella stagione, che ri-

duce i pericoli del mare mosso, in migliaia da soli o scortati dai natanti delle forze dell'ordine, approdano sui litorali del meridione della penisola. Se approdano, perché, purtroppo, capita di naufragare e solo successivamente, qualche corpo recuperato determina l'avvio di indagini e si scopre che decine e centinaia di persone risultano disperse.

È proprio questo ripetersi degli sbarchi ha acuito la contrapposizione, nell'ambito della maggioranza di governo, tra Bossi ed il ministro dell'Interno Pisanu, a tal punto che il capogruppo dei leghisti gli ha suggerito di "cambiare mestiere" in occasione della comunicazione dello stesso Ministro al Parlamento.

Per fenomeni come questi, le leggi nazionali certamente occorrono e devono essere anche rigorose, ma non possono essere ignorate le motivazioni che li generano, ed essi possono essere gestiti attraverso una politica interna-

zionale che rimuova alcune cause e produca in quegli Stati, dove la povertà non consente la sopravvivenza, le indispensabili opportunità di crescita e di sviluppo.

A Salonicco, nel corso del vertice dell'Ue, tale problema è stato posto all'attenzione dei Capi di Stato e di Governo ed in uno dei punti contenuti nel-

la proposta si legge che "l'Europa deve stanziare risorse in misura considerevole per la prevenzione ed il contrasto dei flussi migratori clandestini". Certo non sarà facile trovare le soluzioni, ma se l'Europa riesce a darsi una politica comune, di sicuro i risultati non mancheranno di farsi notare.



Gruppo di clandestini trasbordati su un'imbarcazione militare per essere avviati alle strutture di prima accoglienza.

Patente a punti per chi guida

Ad ogni infrazione multe e penalità. Nuovo esame oltre i 20 punti di penalità.

■ Dagli ultimi giorni di giugno è entrato in vigore un decreto legge che contiene una serie di provvedimenti finalizzati a ridurre le violazioni al codice della strada e, si spera, gli incidenti a cui frequentemente si deve assistere e che vedono sempre più aumentare il numero delle vittime. Per indurre gli automobilisti, ma anche coloro che guidano le due ruote, a comportamenti più responsabili, il decreto introduce il sistema della patente a punti. Ogni guidatore viene accreditato di venti punti, che però diminuiscono ad ogni infrazione rilevata. Per fare solo degli esempi: passare col rosso costa una penalità di 5 punti, altrettanti per il sorpasso a destra, mentre per quello in curva ci si vedrà tolti ben 10 punti. 5 penalità anche per chi viaggia senza cinture e meno 4 punti per chi parla al telefonino senza auricolare. Ma le motivazioni sono ben numerose e riguarda-



Codice della strada più rigoroso. Entra in vigore la patente a punti.

no, oltre alla velocità, anche lo stato psico-fisico di chi guida. Per tasso alcolico superiore a quello previsto si perdono 10 punti.

Quando la dotazione assegnata, a seguito di infrazioni commesse, si annulla, al guidatore viene sospesa la patente e per riaverla deve rifare l'esame.

Il decreto prevede anche che

alcuni punti possano essere recuperati seguendo specifici corsi sempre le scuole guida.

Il Governo ritiene che, soprattutto l'introduzione dei punti possa essere un rilevante deterrente ad una guida spericolata e pericolosa per se e per gli altri. Ma anche l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie, che possono arrivare in alcuni casi a 275 euro, potrebbero indurre tutti a noi ad un maggior rispetto delle norme. Norme che da molti sono state considerate repressive, mentre si sarebbe auspicata un'azione più efficace di prevenzione mediante una più efficace azione educativa da avviarsi nelle scuole. Certo è che non si poteva assistere impotenti alle frequenti stragi delle strade. Il tempo dirà se, in attesa di una migliore educazione stradale da parte di tutti, queste norme contribuiranno, in vista anche degli esodi estivi, a salvare delle vite.

Elezioni amministrative: vince il centro sinistra

(segue da pagina 1)

la Casa delle libertà, e quindi governerà Brescia per altri 5 anni con la sua nuova giunta costituita da 10 assessori. Il suo vice è Luigi Morgano, eletto nella lista della Margherita. Corsini è stato ufficialmente appoggiato oltre che dalla Margherita, dai Democratici di Sinistra, da una lista civica, dai seguaci di Di Pietro e dai socialisti.

È passato invece al centro destra il Comune di Sondrio. I dati indicano con chiarezza il recupero dei partiti dell'Ulivo, ma come sempre avviene in queste circostanze, ognuno dei contendenti dà delle proprie interpretazioni. Intanto, soprattutto dalla Cdl, si è messo l'accento sul fatto che si è trattato di elezioni amministrative e che pertanto l'esito è stato determinato da situazioni locali e non da valutazioni politiche riguardanti il Governo di Berlusconi, poi si aggiunge che i voti complessivamente danno una percentuale a loro favore. Sta di fatto che, valenza politica o meno del risultato del voto del 7 ed 8 giugno, i vertici politici di alcuni partiti della coalizione di

centro destra, tra cui il vice premier G.F. Fini, hanno chiesto un incontro di verifica, sia pure finalizzata alla messa a punto del programma, ma certamente per ridefinire meglio ruoli e rapporti. Si chiede infatti una maggiore collegialità nelle decisioni e alla Lega i partner chiedono di moderare i toni, di non creare situazioni di accesa litigiosità o di divisioni e spaccature. Anche se non in modo chiaro, si attribuisce infatti alle pretese di proprie candidature da parte della Lega anche nei primi turni, alcune cocenti sconfitte.

Il centro sinistra analizza con soddisfazione i risultati conseguiti; da essi ricava la convinzione che per vincere occorre essere uniti; non si nascondono le difficoltà perché questo avvenga; basterebbe pensare alle profonde divergenze emerse nel corso del referendum ed in altre numerose occasioni, ma vi è anche la altrettanto convinta necessità di doverle superare. Il non riuscirci significa essere votati ad altra sicura sconfitta.

Corso di laurea telematico in lingua e cultura italiana

Promosso da 22 università è rivolto ai residenti all'estero

La diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo è il fine ultimo del bando di concorso per accedere alle borse di studio che consentiranno di partecipare al Corso di laurea telematico in Lingua e cultura italiana, riservato a studenti residenti all'estero.

Il terzo semestre ufficiale del Corso si aprirà il prossimo 10 settembre e sarà impartito dal consorzio interuniversitario ICOn - Italian Culture on the Net per conto di 22 università italiane - le Università di Bari, Cassino, Catania, Firenze, Genova, Milano Statale, Padova, Parma, Pavia, Perugia per Stranieri, Pisa, Roma "La Sapienza", Roma "Tor Vergata", Roma Tre, Salerno, Siena per Stranieri, Teramo, Torino, Trento, Venezia, la Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM di Milano, l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - e dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S.An-

na di Pisa insieme al Consorzio Nel.t.uno.

Il corso di laurea dura tre anni e si articola in quattro curricula: didattico-linguistico, letterario, storico-culturale, arti-musica e spettacolo. Tutte le attività didattiche, dalla iscrizione allo studio dei materiali didattici, al tutorato e alla interazione con gli altri studenti di tutto il mondo, si svolgono in rete attraverso il sito www.italicon.it.

Le prove di esame si tengono a termine di ogni semestre presso sedi convenzionate e convenzionabili sparse in tutti i continenti e il titolo di studio rilasciato è una laurea con valore ufficiale, perfettamente equivalente a una laurea rilasciata da una università italiana.

Per potersi iscrivere al corso di laurea è necessario avere una buona conoscenza della lingua italiana da verificare attraverso il test presente nel nostro sito www.italicon.it, essere residenti all'estero, possedere un titolo di studio va-

lido per l'iscrizione a una università italiana e non essere iscritti ad altra università italiana. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio 2003.

I nominativi e gli indirizzi di posta elettronica degli interessati potranno essere comunicati alla segreteria didattica ICOn, Veronica Barghigiani, all'indirizzo segredidattica@italicon.it sin da ora. I promotori di questo corso di laurea, unico al mondo, sono certi che potrà incontrare vivo interesse, perché offre agli italiani residenti all'estero e agli stranieri residenti all'estero la possibilità di conseguire una laurea italiana rimanendo nei loro paesi. Essi potranno studiare da casa, attraverso Internet, su corsi scritti da autorevoli professori universitari italiani, consultando la biblioteca e il museo virtuale, fruendo dell'assistenza di qualificati tutori, in contatto con altri studenti di tutto il mondo interessati alla lingua e alla cultura italiana.

Crisi Argentina: Appello alla Regione dai Mantovani nel Mondo

Richiesta una legge per inviare soldi e cibo

Una delegazione della Fadal, la Federazione argentina delle associazioni lombarde, che conta 20 mila associati, è stata ospitata nei giorni scorsi a Mantova dall'Associazione Mantovani nel Mondo, organismo presieduto da Daniele Marconcini. Gli incontri hanno avuto come fine la promozione di una legge regionale che consenta l'invio di aiuti ai connazionali in difficoltà nel grande paese sudamericano.

La situazione in Argentina è, infatti, ancora drammatica: la pesante crisi economica sta provocando un'altissima disoccupazione, al punto che il 25% della gente è senza lavoro e la metà si arrabbata lavorando in nero. Della delegazione facevano parte il segretario Miguel Angel Lombardi e Anna Maria Fiderni.

"Molte Regioni italiane - ha spiegato Marconcini - hanno inviato ai loro connazionali in Argentina consistenti aiuti. La Lombardia no, poiché manca un albo dei residenti all'estero,

il solo che consenta di inviare aiuti nominativi e non ad ospedali o associazioni di volontariato come sta accadendo ora. Di fatto, gli aiuti che giungono in Argentina vengono indirizzati alle situazioni più gravi, come le strutture sanitarie gestite da italiani o gli orfanotrofi. Molti connazionali restano così senza possibilità d'aiuti diretti."

"Diversi cittadini d'origine mantovana - hanno confermato i delegati della Fadal - hanno perso il loro lavoro in tarda età a causa della crisi. Per questo si trovano in condizioni d'indigenza: impossibilitati ad avere un nuovo lavoro e a ricevere la pensione in quanto in possesso di contributi lavorativi insufficienti." Una situazione alla quale alcune Regioni, soprattutto del Sud stanno facendo fronte, pagando i versamenti necessari.

"L'appello che facciamo alla Regione - ha concluso Marconcini - è perché modifichi le proprie leggi per consentire di aiutare i nostri connazionali".

L'identikit della famiglia italiana in una ricerca dell'Istat

Crescono i single, diminuiscono le famiglie numerose, aumenta l'età del distacco dei figli

■ In Italia crescono sempre più i single e sempre più numerosi sono i figli di circa 30 anni che ancora vivono in casa con mamma e papà. Questi alcuni dei dati più significativi sui comportamenti e gli aspetti più importanti della vita quotidiana delle famiglie italiane, rilevati dall'ISTAT nel 2002 su un campione di circa 20 mila famiglie e pubblicati nel volume "Famiglie, Abitazioni e Sicurezza dei cittadini".

Una sorta di identikit della famiglia italiana, insomma, che partendo dalla definizione di "famiglia" - persone che vivono insieme e sono legate fra loro da vincoli di matrimonio, parentela, adozione o affettivi - rende subito chiaro un ormai quasi inarrestabile cambiamento in atto nella società italiana: crescono i single.

Su 21 milioni e 800 mila famiglie presenti nel nostro paese, quasi un quarto (23,9%) e rappresentato da persone sole, per un totale di circa 5 milioni e 210 mila individui. Che si tratti di

un fenomeno in aumento è evidenziato dalle stime relative agli anni 1994-1995, quando i single erano il 21,1% delle famiglie. Tale aumento caratterizza differenzialmente uomini e donne nelle varie fasce d'età. Fino a 44 anni e una condizione più diffusa tra gli uomini (6,7% rispetto al 4,4% delle donne), tra 45-64 anni non si rilevano differenze (7,5% degli uomini e 7,7% delle donne), mentre per gli ultra64enni è netta la prevalenza femminile (37,7% rispetto ai 13,9% degli uomini).

Tali differenze sono dovute alla più elevata speranza di vita e alla più precoce età al matrimonio delle donne rispetto agli uomini. Continuano gradualmente a diminuire invece le famiglie numerose, quelle cioè con 5 componenti e più, che sono passate dall'8,4% del 1994-1995 al 7,1% del 2000-2001 (poco più di 1 milione e 500 mila famiglie). Si rilevano, poi, complessivamente 16 milioni 454 mila nuclei fa-

miliari, cioè coppie o genitori soli. Si tratta per lo più di coppie con figli che, nonostante il progressivo calo, continuano a rappresentare la tipologia familiare prevalente su tutto il territorio. Ad aumentare sono, invece, le coppie con un solo figlio (dal 43,4% del 1994-1995 al 45,8% del 2000-2001). Le coppie senza figli e i nuclei di un solo genitore con figli, invece, mantengono la loro stabilità nel tempo pur essendo tipologie meno diffuse. Una leggera crescita si osserva nelle nuove tipologie familiari: le libere unioni, o convivenze, rappresentano il 3,1% delle coppie (1,8% nel 1994-1995); le famiglie ricostituite, cioè formatesi dopo lo scioglimento di una precedente unione coniugale di almeno uno dei partner, sono il 4,3% (erano il 4,1% nel 1994-1995).

A livello territoriale le strutture familiari sono molto diverse. I single sono più numerosi nel Nord-ovest (26,1%), nel Centro (25,8%) e nelle aree metropolitane

(32,9%). Le coppie con figli sono più presenti nel Sud (67,6%) e nelle Isole (65,9%). Forti differenze territoriali riguardano anche le famiglie numerose: dal 3,6% delle famiglie nel Nord-ovest si passa infatti al 13% di quelle nel Sud.

Le coppie senza figli, non coniugate, monogenitori e le famiglie ricostituite sono maggiormente diffuse nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Centro.

Un altro interessante dato evidenziato dalla ricerca è quello dei figli che rimangono a vivere con i genitori. Dal 1993 si è assistito ad un aumento della percentuale di figli tra 18 e 34 anni che rimangono nella famiglia di origine. Nel 2001 si mantiene comunque stabile rispetto all'anno precedente la quota di giovani celibi o nubili che vivono insieme ad almeno un genitore (60,2% nel 2000 e 60,1% nel 2001), pari a 7 milioni e 889 mila giovani tra i 18 e i 34 anni (il 67,9% dei ragazzi e il 52,1% delle ragazze). La prolungata per-

manenza dei giovani italiani con i genitori è strettamente legata al rinvio di tutte le fasi che caratterizzano il processo di transizione allo stato adulto - fine degli studi, ingresso nel mondo del lavoro, autonomia abitativa, nascita del primo figlio -, fenomeno che differenzia l'Italia dagli altri paesi europei. Tra i 25 e i 29 anni il 72,7% dei figli maschi vive con i genitori, contro il 51% delle femmine. E soprattutto tra i 30 e i 34 anni che aumenta la differenza tra uomini e donne: in questo caso la quota maschile che rimane in famiglia è doppia di quella femminile (36,5% contro il 18,1%). A rimanere a vivere con i genitori non sono solo gli studenti (95,3%) o coloro che sono in cerca di occupazione (81,2% dei maschi e 69,6% delle femmine) ma anche quelli che hanno già trovato un lavoro: tra i giovani che lavorano il 56% dei ragazzi ed il 44,3% delle ragazze continua infatti a vivere con i genitori.

Immigrazione: rapporto Cnel-Caritas-Migrantes

Distribuzione e inserimento degli Immigrati in Italia

■ Attraverso 167 tabelle, accompagnate dal commento, il rapporto Cnel-Caritas-Migrantes 2002 cerca di fare luce sul fenomeno migratorio in continuo sviluppo e di contribuire all'individuazione di efficaci modelli territoriali di insediamento, cui dovrebbero corrispondere specifiche misure volte a facilitare il processo di integrazione.

Dalla ricerca emerge anzitutto che la presenza degli immigrati in Italia raddoppia ogni dieci anni e si radica sempre più in profondità. Aumentano inoltre i permessi di soggiorno stabile e l'anzianità di soggiorno: nel 90% dei casi il soggiorno e per lavoro o famiglia, dunque a carattere stabile. Più della metà degli immigrati (54%) soggiorna in Italia da almeno cinque anni, più di un quarto (26%) da 10 anni e il 10% da oltre 15. Aumenta l'incidenza delle donne e dei nuclei familiari: le donne sono quasi la metà degli im-

migrati e, in una ventina di province, (tra cui Roma, Firenze, Genova e Catania) sono la maggioranza; provengono soprattutto dall'America e dall'Unione europea, meno dal Nord Africa e da altri paesi a maggioranza islamica. Tra gli immigrati i coniugati hanno superato celibi e nubili, ma tra essi più di un terzo non ha i figli con sé, segno che in futuro cresceranno i ricongiungimenti familiari che già costituiscono la principale via di ingresso in Italia.

Aumenta l'importanza finanziaria degli immigrati: cresce l'invio di risparmi in patria (749 milioni di euro nel 2001 solo attraverso le banche, senza tener conto dei canali informali), le ini-

ziative imprenditoriali, l'affitto o l'acquisto di case da parte di immigrati.

Ancora contenute invece alcune dinamiche di integrazione: sono poche le acquisizioni di cittadinanza (11-12.000 negli ultimi due anni) e non sono diffusi i matrimoni misti (16.500 nel 1999).

Gli immigrati soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2001 sono 1.388.153 secondo i dati del ministero dell'Interno, mentre in base alla stima della Caritas ammontano a più di 1.600.000. Rappresentano il 2,9% della popolazione italiana e, tra essi, il 46% è costituito da donne. Tra il 1999 e il 2000 l'incremento è stato dell'1%, con 155.244 nuovi permessi. Il saldo migratorio com-

pletivo è di 181.324 unità. Con 159.599 rappresentanti, pari all'11,5% degli immigrati, il Marocco e la comunità più numerosa, mentre la stragrande maggioranza (89,1%) degli stranieri è costituita da extra comunitari. La religione più diffusa è quella musulmana (36,8%), mentre i cattolici sono il 26,7%, gli altri cristiani il 21,5% e gli appartenenti a confessioni diverse il 15%.

I permessi per lavoro dipendente sono 665.805, di cui il 31,8% a donne. Tra gli immigrati iscritti all'Inps, i lavoratori dipendenti sono 205.811, gli agricoli 61.280, le colf 114.182. I lavoratori autonomi immigrati sono poco più di 80.000, ma se si considerano i titolari di im-

prese nati all'estero il totale è 186.084. Gli stranieri disoccupati sono circa 95.000, pari al 10,7% della forza lavoro, mentre i nuovi posti di lavoro sono 100.248. Le assunzioni tra marzo 2000 e marzo 2001 sono state 512.580. Tra i lavoratori immigrati, il 65,8% ha tra i 18 e i 35 anni, il 33,1% più di 35 anni, l'1,1% è minorenni. Quanto ai settori, il 27% lavora nell'industria manifatturiera, il 18,9% in alberghi o ristoranti, il 12,7% nell'agribusiness, l'11,8% nelle costruzioni, il 10,5% in attività immobiliari o pulizie, il 6,4% nel commercio, il 5,1% nei trasporti. Se si considera il grado di inserimento degli immigrati nel tessuto sociale e produttivo del Paese, l'Italia si presenta ancora divisa in due realtà ben distinte tra loro. Il nord infatti, con oltre la metà (54,8%) degli stranieri presenti in Italia, e l'area a più intenso insediamento immigratorio.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Malegno: Successo della Festa Interculturale

Tra musiche e danze presentati i lavori degli alunni delle scuole

■ La Consulta delle Agenzie Educative del Comune di Malegno da qualche anno promuove un momento di festa, ma anche di riflessione sulla multietnicità e quindi sulla conoscenza e rispetto delle diverse culture da cui provengono i numerosi immigrati che lavorano e soggiornano in Valle Camonica. Come nelle precedenti edizioni in questa, la terza, presso il campo sportivo si è radunata tanta gente, dagli accenti più diversi, ma ugualmente coinvolti dal desiderio di comunicare, di farsi conoscere, di esternare le loro tradizioni.

Un gruppo consistente di volontari ha infatti preparato e fatto gustare ai numerosi convenuti piatti tipici della cucina asiatica, africana, magrebina, brasiliana e di altri

Paesi ancora, mentre un gruppo boliviano si è esibito con canti e danze molto apprezzati e coinvolgenti.

A coordinare il tutto ci ha pensato il giovane assessore alle problematiche giovanili del Comune Paolo Erba. Particolarmente interessante la partecipazione delle scuole elementari e medie. Nel corso dell'anno infatti il problema delle migrazioni e l'approfondimento delle diverse culture e religioni sono stati oggetto di indagini, riflessioni, ricerche e di lodevoli iniziative portate avanti dagli alunni sia pure con l'attenta guida dei loro insegnanti.

E' stato così possibile visionare alcuni lavori proposti dagli alunni della scuola elementare prodotti in occasione di un concorso con

il quale sono stati raccolti fondi da inviare ad un missionario della Valle, mons. Mario Rebuffoni, quale contributo alla realizzazione di un centro educativo per i loro coetanei del Brasile, i ben noti niños de rua, i bambini di strada che popolano le favelas delle grandi città. Applaudita la presentazione nelle diverse lingue di alcune ninna-nanna cantate dai bambini della scuola elementare, sapientemente guidati dalle loro maestre. Gli alunni della scuola media invece hanno coinvolto il numeroso pubblico riproponendo alcune canzoni di ieri e di oggi collegate al fenomeno migratorio. E' stata anche questa una testimonianza di come la scuola cerchi di interessare i ragazzi alla storia più recente, agli avvenimenti sociali di cui sono stati protagonisti i loro nonni, ma anche li aiuti a superare la paura del

diverso ed a considerare la risorsa culturale, oltre che produttiva ed economica, che gli immigrati di oggi costituiscono per ognuno di

noi. Come peraltro è stato con i milioni di italiani che hanno varcato le frontiere di tanti altri Stati nel secolo scorso.



Malegno: Un momento della cerimonia del concorso con cui i bambini della scuola elementare hanno raccolto fondi per i loro coetanei del Brasile.

Riconoscimento della cittadinanza italiana

Una Circolare dell'Interno uniforma i comportamenti dei Comuni

■ Il Ministero dell'Interno ha emanato in data 23 dicembre 2002 la circolare n° 28/2002 che si prefigge di uniformare il differente comportamento seguito fino ad ora dai Comuni italiani in materia di iscrizione anagrafica dei discendenti di cittadini italiani per nascita, che chiedono o hanno richiesto la cittadinanza italiana. Soprattutto nei Paesi dell'America Latina si lamentano ritardi per l'espletamento degli adempimenti richiesti dai Comuni alla rete Consolare. La circolare dovrebbe sostanzialmente offrire notevoli miglioramenti sul piano operativo.

Questo il testo della Circolare N. 28/2002 "Oggetto: Iscrizione anagrafica dei discendenti di cittadini italiani per nascita, per il riconoscimento della cittadinanza italiana. E' stato da più parti rappresentato a questo Dipartimento il differente comportamento tenuto dagli Uffici demografici comunali in merito alla iscrizione anagrafica dei discendenti di cittadini italiani per nascita in possesso di un valido permesso di soggiorno, condizione indispensabile per avviare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza "jure sanguinis".

Pertanto, dopo un approfondito esame della problematica si ritiene di dover imparti-

re la seguente disposizione, al fine di garantire la parità di trattamento dei soggetti interessati e di evitare agli stessi ulteriori disagi, velocizzando le procedure previste.

E pertanto, ribadendo l'orientamento già espresso in altre occasioni, si ritiene che si debba procedere all'iscrizione nei registri anagrafici dei discendenti di cittadini italiani per nascita in possesso di un valido permesso di soggiorno indipendentemente dalla durata dello stesso e dal titolo per il quale viene concesso.

D'altra parte dal contesto generale del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e del regolamento di attuazione dello stesso adottato con il D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 emerge che gli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno possono essere iscritti nell'anagrafe della popolazione residente, a prescindere dalla durata del permesso stesso, come si evince dall'art. 6, c.7 del citato d.lgs. n. 286/1998. Ai signori prefetti si richiede di voler comunicare ai sindaci il contenuto della presente circolare. Il Direttore Centrale (Ciclosi)".

Cio premesso, spetta ovviamente agli Uffici consolari fornire celermente, a richiesta dei Comuni, gli elementi necessari all'accertamento della cittadinanza.

A Ponte di Legno e Berzo Inferiore insediati i nuovi Consigli Comunali

Bezzi e Damiola hanno presentato le rispettive Giunte

■ Dopo gli esiti elettorali del maggio scorso, i Comuni di Ponte di Legno e di Berzo Inferiore hanno presentato i loro organi amministrativi e quindi, soprattutto la cittadina dalighese governata negli ultimi mesi dal Commissario di Governo, possono vedere avviata l'attuazione dei programmi che le rispettive liste hanno illustrato agli elettori nel corso della campagna elettorale. L'elezione diretta del Sindaco si è completata con la nomina della Giunta. A Ponte di Legno, come previsto, gli incarichi sono stati assegnati in funzione del consenso riportato dai singoli Consiglieri. Il più diretto collaboratore del primo cittadino Mario Bezzi sarà Ennio Donato, 37 enne albergatore che ha riportato il maggior numero di preferenze; diventa così vice sindaco



con la delega per il turismo. Il settore agricoltura e foreste e invece di competenza del 62 enne Angelo Rizzi, che avrà anche il compito di tenere i rapporti con le frazioni di Precasaglio e Zoanò. L'incarico di assessore ai lavori pubblici lo ha avuto Gerardo Mandrini, mentre alle problematiche giovanili e allo sport sono state attribuite a Bortolo Faustini. Il Sindaco ha riservato per se la gestione della complessa problematica del territorio, cioè l'urbanistica. Si tratta di questioni che nel passato hanno provocato l'anticipata conclusione del mandato amministrativo e che richiede notevole equilibrio e fermezza nelle decisioni, in quanto gli interessi in gioco, in una cittadina a notevole vocazione turistica quale Ponte di Legno e, sono veramente rilevanti. Intanto sono state affrontate le prime e più urgenti questioni che riguardano le iniziative per l'avvio della stagione estiva, ma soprattutto le modalità di acquisizione delle aree per l'attuazione del progetto di collegamento Ponte-Tonale e lo sviluppo del demanio sciabile. Anche il Consiglio Comunale di Berzo Inferiore ha ufficializzato la squadra che più direttamente collaborerà col neo eletto Sindaco Sergio Damiola. Il voto in più

infatti riportato nello scrutinio ha determinato la vittoria della sua lista "Insieme per Berzo" ed ora, come promesso, avvia la sua attività amministrativa con l'assegnazione degli incarichi di Giunta. Svolgerà l'incarico di Vice sindaco Luigi Feriti che si interesserà anche di cultura, servizi sociali, sport e associazionismo; Nino Cominini invece seguirà il personale, le attività commerciali e il patrimonio montano. Al giovane architetto Ruggero Bontempi toccherà invece di seguire i lavori pubblici e la viabilità. Paride Cominini, 20 enne studente universitario seguirà infine il bilancio, i tributi e le politiche giovanili. Tra gli impegni della nuova amministrazione quello di scrivere un codice di comportamento che ponga al primo posto l'interesse generale dei cittadini.



I due Sindaci

Breno: Proseguono i restauri nel sito di Spinera

I contributi della Cariplo per la realizzazione del Parco Archeologico

■ Sono trascorsi ormai 17 anni da quando in località Spinera, poco distante da Breno, del cui territorio comunque fa parte, durante lavori di scavo venne rinvenuta la statua di Athena. Si trattava di un esemplare di notevole pregio artistico, che studiosi ed archeologi collocarono cronologicamente agli inizi dell'Impero romano.

Il restauro, successivamente effettuato, ha reso la statua ancor meglio apprezzabile nelle sue linee scultoree, che richiamano il ben noto simulacro dell'Athena di Fidìa, e la si può ammi-

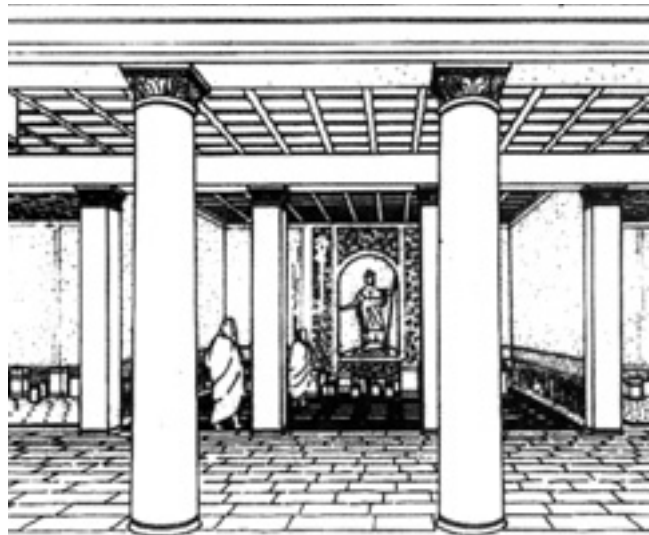
rare in tutta la sua maestosità nel Museo Archeologico di Cividate.

A Spinera però, dopo l'interessante ritrovamento, gli scavi sono ripresi e le sorprese non sono mancate. È emersa infatti la presenza di edifici di culto, che, man mano che si procedeva nell'indagine, diventavano sempre più interessanti e rilevanti. Considerata la vicinanza con Cividate e con il teatro ed anfiteatro romani di recente aperti al pubblico, era inevitabile pensare ad un vero Parco Archeologico che offrisse al visitatore un sito di rilevante ampiezza e ricco

di testimonianze della presenza romana, molte delle quali ben conservate.

I lavori di scavo, recupero e restauro hanno naturalmente un costo e non sempre è facile trovare i necessari finanziamenti. Da qualche tempo però alcune istituzioni hanno riscoperto la vocazione culturale ed hanno reso disponibili notevoli risorse per la valorizzazione di significative opere d'arte. Per Spinera di Breno determinante è risultato il contributo messo a disposizione dalla Cariplo, oltre 400 mila euro, con la quale si sta procedendo a completare il restauro del mosaico e degli affreschi del tempio e al consolidamento dell'edificio.

I lavori dovrebbero completarsi entro l'estate e quindi consentire di godere di un altro monumento dell'antichità in un contesto archeologico di notevole pregio. Una pista ciclabile agevolerà il collegamento con Cividate, e, con l'aggiunta di altri interventi di valorizzazione del Castello di Breno, si sta creando un centro di attrazione di particolare interesse turistico che ci si augura possa essere una opportunità di crescita e sviluppo per l'intera media Valle Camonica.



Una ricostruzione del tempio di Athena in località Spinera di Breno.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Angolo: Rievocata la battaglia di Pratolungo

Nello scontro a fuoco con reparti della Gnr caddero cinque partigiani

■ Una delle prime formazioni partigiane costituite nel bresciano fu quella comandata da Ferruccio Lorenzini. Inizialmente essa operò tra la Valtrompia ed il lago d'Iseo, ma nel dicembre del 1943 si trasferì in Valcamonica e precisamente trovò collocazione nelle cascine di Pratolungo nella zona di Terzano, sopra Boario.

Proprio qui furono sorpresi da un reparto della Guardia nazionale repubblicana e nel combattimento che ne seguì,

era l'8 dicembre '43, cinque partigiani, tra cui due russi, caddero sul campo e tutti gli altri furono fatti prigionieri.

Il Comandante Lorenzini, dopo essere stato portato a Darfo con gli altri partigiani, venne trasferito a Brescia, dove il Tribunale Militare Straordinario, riunito d'urgenza il 30 dicembre, lo giudicò e condannò a morte unitamente ad altri suoi commilitoni. La sentenza fu eseguita con fucilazione alla schiena nel poligono di

Monpiano il giorno dopo 31 dicembre.

Questo tragico avvenimento è stato recentemente ricordato dall'Anpi della Valle Camonica, dalle Fiamme Verdi, dalle Associazioni Sindacali e dalle Istituzioni, con lo spirito di commemorare quanti hanno testimoniato con la vita il loro attaccamento agli ideali di libertà e di democrazia, ma anche per tenere viva la memoria su eventi che sono stati conseguenza dell'affermazione di regimi totalitari.

Berzo Demo: Successo della mostra dei prodotti tipici

Tre giorni di festa ai pè del Vivù organizzati da "El teler"

■ L'associazione "El teler" di Berzo Demo, che da anni sotto la guida di Lino Ballotti si fa promotrice di iniziative promozionali delle risorse della Valle, ha promosso una mostra mercato dei prodotti tipici che il territorio camuno offre. L'iniziativa ha avuto il supporto della facoltà di Agraria dell'Università Statale di Milano con sede a Edolo e si è svolta nel piazzale antistante ai padiglioni che una volta ospitavano l'Ucar di Fornò Allione, cioè ai pè del Vivù. Da qui infatti si diparte la strada che, attraversando Paisco, giunge al passo del Vivione.

La mostra è stata introdotta da un convegno, tenutosi presso la sede universitaria di Edolo, dal titolo "La montagna e i suoi prodotti tra tradizione ed in-

novazione". Sono emersi in tale occasione i notevoli pregi della gastronomia locale, ma anche l'opportunità di tali iniziative per accrescere la conoscenza delle peculiari caratteristiche del territorio. Un assaggio di una così particolare gastronomia i numerosi partecipanti hanno potuto averlo nel corso della cena del Casaro, a base di capra in umido, cuz, trippa, ravioli fatti in casa e polenta.

Soddisfatti gli organizzatori, che, nonostante qualche bizza del tempo, hanno constatato la consistente presenza di visitatori e ciò naturalmente è di stimolo per continuare negli obiettivi che l'associazione, fin dal suo nascere, si è posta: promuovere le tante ricchezze di cui la Valle dispone.

Garda di Sonico in festa per gli 80 anni di Bortolo Romelli

Combatté con gli americani a Cassino dopo l'8 settembre del '43

■ La piccola comunità di Garda, una frazione che dista dal capoluogo circa sette chilometri, si è riunita per festeggiare l'80° compleanno di Bortolo Romelli. La circostanza non è dovuta solo alla sua età, ma soprattutto all'esperienza vissuta quando, da giovane, col Battaglione Piemonte del Terzo Reggimento Alpini, fu inviato al sud d'Italia per raggiungere successivamente il Montenegro. Gli toccò invece di andare in Calabria per combattere contro gli Alleati, che dopo lo sbarco in Sicilia, avanzavano verso nord. Nel cor-

so di tali scontri il reparto venne accerchiato sull'Aspromonte dagli americani e molti, tra cui Belotti, furono fatti prigionieri.

Rimasero internati per circa 40 giorni; intanto dopo l'armistizio dell'8 settembre si era costituito il nuovo esercito italiano che collaborò con gli alleati contro i tedeschi. Fu così che Bortolo Romelli si trovò a far parte della Quinta Armata che risaliva l'Italia dopo accese battaglie contro i tedeschi. Visse quindi la tremenda esperienza della battaglia di Cassino, ma anche quella meno nota, ma altrettanto tragica di una imboscata tesa dai nazisti sull'appennino. Solo grazie all'eroico intervento di un reparto di bersaglieri riuscì, insieme ad altri, a mettere in salvo la vita.

Alla fine del conflitto ricevette un encomio solenne, che mostra con orgoglio, a firma del comandante in capo delle forze alleate in Italia, il generale Alexander.

Oggi, dopo aver lavorato per tanti anni alla realizzazione di alcune dighe in Valle prima e poi da emigrante in Svizzera, si gode il meritato riposo ed anche la soddisfazione, nel rievocare alcune ricorrenze, di dire: C'ero anch'io!



L'Alpino del battaglione Piemonte, Bortolo Romelli, mostra con orgoglio l'attestato di combattente della Quinta Armata.

Notizie in breve dalla Valle

• **Paisco Loveno** ha il suo Monumento ai Caduti. Lo hanno voluto il Gruppo Alpini e la Amministrazione Comunale con lo scopo di ricordare nel tempo coloro che hanno sacrificato la propria vita per la libertà. La struttura è in acciaio rivestita di porfido, mentre quattro pannelli, realizzati dall'orafo Fabio Pelosi, descrivono tragiche vicende di guerra.



Evidente il danno provocato dal fulmine alla torretta che sostiene la croce in cima al campanile.

• **La Casa di Riposo Don Giovanni Ferraglio**, con la tradizionale "Festa degli ospiti" ha voluto festeggiare la straordinaria ricorrenza dei **104 anni di Maria Fanetti**, nata a Sonico il 13 giugno del 1899. Intorno all'anziana ospite si sono raccolti i numerosi parenti, ma anche il Sindaco del paese natio Giacomo Branchi. Purtroppo alla festa non ha potuto essere presente il Presidente Giuseppe Asticher, per 43 anni alla guida della Casa, recentemente scomparso. Lo ha ricorda-

Paese la pioggia si è fatta desiderare tanto. Anche in Vallecamonica il caldo si è fatto sentire con temperature mediamente sopra i 35°. Qualche temporale passeggero ha però voluto lasciare il segno del suo passaggio. A Niardo infatti una saetta a sfiorato la cuspide del campanile facendo precipitare alcuni detriti. Il tutto è accaduto di notte e pertanto non ci sono stati danni alle persone.

• Dopo le dimissioni di sette consiglieri, di cui ab-

lista del Carroccio alle elezioni del 2004.

• **Un incendio, dovuto certamente alla siccità, ma anche all'incuria di qualche persona, è divampato nei boschi di Davena, sopra Vezza d'Oglio. La località è impervia e solo grazie all'intervento degli elicotteri e di due Canadair, dopo diverse ore di impiego, si è riusciti ad avere ragione del fuoco. Sono andati distrutti diversi ettari di pineta, ma poteva anche andar peggio. E' toccato poi ai Vigili del Fuoco ed ai Volontari della Protezione Civile, provvedere allo spegnimento degli ultimi focolai.**

• **Le parrocchie di Mazunno e Terzano**, frazioni di Angolo, hanno il nuovo parroco. Si tratta di don Giuseppe Gallina, originario di Bornato ed ordinato sacerdote circa 10 anni or sono. Dopo essere stato in Messico come Missionario per oltre 6 anni, ha svolto attività di collaborazione presso diverse parrocchie tra cui, ultimamente, Civate e Breno. Don Giuseppe sostituisce don Elio Berardi, circa un mese fa destinato dal Vescovo ad altra parrocchia.

• **Le Sezioni dei Combattenti e Reduci dell'Alta Valle Camonica** hanno tenuto a Breno la loro riunione di zona alla presenza di numerose autorità. Hanno fatto gli onori di casa il Sindaco Edoardo Mensi ed il Presidente della Sezione ospitante il comm. Giuseppe Tassara. L'incontro è servito a sentire la voce di rappresentanti provinciali dell'Associazione e di conoscere le iniziative in atto per un giusto riconoscimento a quanti hanno adempiuto il loro dovere di soldati.

• Oltre 9 milioni di euro sono stati stanziati dalla Regione Lombardia per l'Azienda sanitaria della Valle Camonica. Tali risorse serviranno a migliorare l'impiantistica dell'ospedale di Edolo ed a realizzare nuove strutture in quel-

lo di Esine. In particolare verrà costruito un nuovo edificio che fungerà da Centro di riabilitazione e Centro psico-sociale, ma accoglierà anche il reparto di neuropsichiatria infantile. Una parte del contributo verrà utilizzato per il collegamento dell'Ospedale di Vallecamonica con la superstrada.

• **La cronoscalata**, che ogni anno coinvolge tanti piloti e numerosissimi appassionati lungo il tracciato che da **Malegno**, attraverso **Ossimo**, giunge a **Borno**, si è svolta in due giornate di sole e con grande soddisfazione degli organizzatori, in primo luogo l'Automobile Club di Brescia. La gara, valevole per il Campionato Europeo ed il Campionato Italiano della Montagna, è stata vinta dal trevigiano Danny Zardo che ha percorso le due

manches in 8' 12" 75 centesimi. I tifosi bresciani si aspettavano di vedere tra i primi il pilota di casa Giulio Regosa, che però a causa di un testa-coda, si è dovuto accontentare dell'12° posto. Spettacolare ed applaudita anche la gara delle auto storiche.

• A Sellero, in località Bett, proseguono i lavori per la realizzazione della centrale a biomassa. Si tratta di un impianto per la produzione di energia termica, che, secondo il principio del teleriscaldamento, raggiungerà tutte le case. La caldaia, cioè il cuore dell'impianto, sarà alimentata da legna recuperata dai boschi o dalle falegnamerie. Si calcola che dal prossimo inverno le abitazioni del paese potranno sfruttare questa nuova fonte di calore, alternativa al metano, che però rimane utile per



Maria Fanetti festeggiata per il 104° compleanno.

to il suo successore Giacomo Battista Gelmi.

• Festa grande e nello spirito della solidarietà a **Pescarzo di Capo di Ponte** in occasione della ricorrenza del patrono S. Giovanni Battista o S. Gioan dei calem, come più comunemente viene ricordato. Tre giornate all'insegna della gastronomia e della musica, ma introdotte dai ragazzi della comunità "Shalom" di Palazzolo che hanno animato la S. Messa. La banda di Breno ha condecorato la processione con la statua del Santo per le vie del paese.

• Nei mesi scorsi in tutto il

biamo dato notizia nel precedente numero, al **Comune di Angolo Terme** è giunto il **Commissario**. Si tratta del Vice Prefetto Antonio Giaccari, che garantirà il regolare funzionamento dell'ente e gli adempimenti di quanto la legge stabilisce. Il suo incarico durerà fino a che non saranno indette nuove elezioni, e ciò, molto probabilmente avverrà nella prossima primavera allorquando si voterà nella maggior parte dei Comuni della valle e d'Italia. La Lega Nord, che ha guidato il Comune dal 1999, ha già espresso la propria fiducia al Sindaco uscente Mario Maisetti, che quindi guiderà la



La macchina del vincitore Danny Zardo alla punzonatura.

Darfo Boario Terme ospita "Montagne al cinema"

La rassegna internazionale si terrà al Garden Multivision nel corso dell'estate

Tra le numerose iniziative che nel corso dei mesi estivi vari organismi valligiani mettono in conto di realizzare per valorizzare le ricchezze del territorio, ma soprattutto per migliorare l'accoglienza dei sempre più numerosi turisti, merita una particolare attenzione quella che si svolgerà a Darfo Boario Terme tra la fine di luglio ed i primi di agosto. Il cartellone prevede infatti lo svolgimento di un vero festival imperniato sulla presentazione di pellicole che riguardano la montagna o l'uomo e la montagna. Tra i promotori della rassegna, che si vorrebbe mante-

nera a cadenza annuale, il locale Cinema Garden Multivision, il Museo nazionale della Montagna, le sezioni camune del Cai, il Parco dell'Adamello e le Istituzioni locali e provinciali. Si prevede la presenza di personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo, ma soprattutto saranno presentate al pubblico, nel corso delle quattro serate previste, pellicole di storici eventi come quello del tentativo di scalare l'Everest del 1924, ma anche film recentissimi come Your Himalaya premiato con la Genziana d'Oro al recente Film Festival di Trento.

Edolo: Il paese diventa più bello

I fondi dell'Enel consentono interventi nell'arredo urbano

■ Dopo oltre sei anni di scontri verbali tra Enel e Comune di Edolo e di ricorsi di entrambe le parti per far valere le rispettive ragioni, il Sindaco De Toni ha potuto finalmente segnare un punto di vantaggio a suo favore. La causa del contendere era il ridimensionamento a poche centinaia di migliaia di vecchie lire dell'imposta dovuta dall'Enel per la centrale elettrica realizzata nel territorio del comune. L'Enel infatti si era sempre opposto alla valutazione fatta dal-

l'Ufficio Tecnico Erariale, peraltro deputato dalla legge a tali verifiche, che imponeva una tassazione di ben 3400 milioni di lire.

Tuttavia un passo avanti si è fatto recentemente con l'impegno dell'Ente elettrico di versare al Comune di Edolo un milione di euro all'anno. Con tali risorse, ed in attesa della definizione della vertenza, alcuni progetti possono finalmente essere avviati e tra questi, secondo le priorità dell'amministrazione, il nuovo look al paese.

La piazza centrale avrà quindi un arredo urbano adeguato e potrà consentire una migliore utilizzazione da parte dei pedoni, così come troverà completamente il collegamento pedonale tra il Municipio e la parte più a sud dell'abitato.

Inoltre sarà prolungata la tangenziale in modo da rendere più agevole il collegamento con l'area artigianale e anticipando così un altro raccordo: quello tra la ss. 42 e la ss. 39 per l'Aprica, un'opera questa che si attende da tempo per alleggerire il transito attraverso le strade del paese.

Naturalmente quando si interviene per realizzare tali progetti, qualche piccolo sacrificio occorre pur metterlo in conto. In questo caso si tratterebbe di dover rinunciare ad alcuni posti per parcheggio auto e questo ha creato qualche malumore. L'amministrazione è comunque intenzionata ad andare avanti e quanto prima Edolo apparirà in una veste nuova e sicuramente più gradevole per tutti.



Il centro di Edolo, dove sono iniziati i lavori di abbellimento dell'intera area.

Pontedilegno: Nove ragazzi hanno scalato il proprio Everest

Sono i protagonisti di un progetto rivolto a giovani con gravi patologie.

■ L'Associazione "Mirella culture", con la collaborazione dell'Ospedale S. Gerardo di Monza, ha dato concretezza ad una idea emersa sempre a Ponte l'autunno scorso secondo cui la montagna può contribuire alla guarigione di malattie tumorali, specie nei soggetti più giovani. A proporla fu il prof Maserà, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Milano e del reparto di Ematologia del S. Gerardo. Tale idea fu sostenuta da dati statistici affidabili: a distanza infatti di 30 anni, la maggior parte dei bambini colpiti da tumore, cancro, leucemia, riesce a guarire, mentre prima la mortalità era pressoché totale. Il recupero di tanti pazienti è avvenuto anche sul piano psicologico grazie alla iniziativa di un medico alpinista francese, che, dopo aver conquistato l'Everest nel 1980, fonda l'associazione "A ciascuno il suo Everest" che ha coinvolto, con ottimi risultati oltre 1500 ragazzi.

Da questi precedenti è nata l'idea di realizzare tale idea anche in Valle Camonica, ed ecco la settimana di stage di nove ragazzi tra i 12 e i 18 anni, che, ospiti dell'Hotel Mirella, hanno potuto passeggiare nel Parco, fare escursioni in montagna, visitare le trincee ripristinate dagli alpini sul Montozzo, ascendere, con l'aiuto delle guide, fino ai 3000 metri del Presena.

Per questi ragazzi la conquista dell'Everest è stata certificata con la speranza e l'augurio che la triste avventura vissuta, possa essere stata completamente rimossa.

Breno: Giornata Ghislandiana con Scalfaro

Il Presidente affronta temi attuali e conferma la validità dei primi 12 articoli della Costituzione

■ Nonostante la eccezionale calura, una sala gremita ha seguito con particolare interesse la ampia testimonianza del Presidente emerito Oscar Luigi Scalfaro, sui principi che fecero da supporto alla approvazione e promulgazione il 1° gennaio 1948 della Carta Costituzionale. La sua è stata anche una testimonianza, avendo preso parte, ancora giovanissimo, alla assemblea Costituente. Ma i riferimenti personali sono stati particolarmente scarni, volendo in questo modo non solo personalizzare ogni analisi politica, ma anche evidenziare che altri, se non fossero rimasti vittime della guerra civile e della lotta di Liberazione, avrebbero avuto più diritto di lui di dare il proprio contributo alla stesura della legge fondamentale dello Stato. Una legge, ha affermato l'ex Presidente della Repubblica, che rimane la migliore del mondo. Nei primi 12 articoli infatti, quelli sui principi, sono infatti compresi i diritti fondamentali della persona, diritti successivamente san-

citati da altre norme soprannazionali.

Dopo la presentazione del Presidente del Circolo Ghislandi, promotore dell'iniziativa, avv. Pier Luigi Milani, il saluto dei rappresentanti delle Istituzioni Edoardo Mensi ed Eugenio Fontana, e una breve nota biografica tratteggiata dallo storico prof. Mimmo Franzinelli, Scalfaro ha introdotto la sua relazione con un excursus storico sui momenti più determinanti del fascismo, un governo che ha preso il potere nel rispetto della legge del tempo e che si è trasformato in regime, complice il silenzio o la connivenza della monarchia.

La Costituzione, sorta dalla Liberazione e dalla scelta repubblicana dei cittadini, pone una serie di controlli a che tali eventi non si ripetano. Il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale, i cittadini tutti con l'esercizio delle libertà democratiche, sono, ognuno per la sua parte, garanti della libertà e della democrazia.

A volte, ha detto Scalfaro av-

viandosi alla conclusione, si sente dire che la politica è sporca e che quindi è meglio stare a guardare; nulla di più falso. Se infatti fosse vera l'affermazione a maggior ragione sarebbe necessario non stare alla finestra, ma rimboccarsi le maniche e contribuire a renderla pulita ed impedire che quegli ideali, per i quali tanti hanno donato la vita, possano essere messi in pericolo, mettendo così in crisi la vita democratica di un Paese.

Scalfaro però non si è sottratto a riflettere sulla cronaca contemporanea e non ha avuto incertezza nel dire che la legge con cui viene garantita l'immunità alle cinque più alte cariche dello Stato, è contraria alla Costituzione che, con l'art. 3 considera tutti i cittadini uguali di fronte alla legge e, pur rispettando la decisione del Presidente Ciampi di firmarla e quindi promulgarla, ha espresso la sua non condivisione della tesi di coloro che sostengono che non era suo compito entrare nel merito della costituzionalità dell'atto, essendo tale compito assegnato alla Suprema Corte.



Il Presidente Scalfaro, con a fianco il presidente del Circolo Ghislandi, durante l'incontro tenutosi a Breno nella sala del Bim sul tema "Attualità della Costituzione della Repubblica Italiana".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. 0364/321091

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana